

FRAGILITÀ LOGORANO L'EX BCE E LO ELEGGONO PER COPRIRE LA MANCANZA DI ALTERNATIVE



Politologa e giornalista,
Nadia Urbinati insegna
Teoria Politica alla Columbia
Università di New York

» NADIA URBINATI

Non credo che le fragilità evidenziate da Draghi con l'ultimo Consiglio dei ministri indeboliscano le sue chance di salire al Quirinale, anzi. Mi pare che lui e i partiti stiano cercando in qualche modo un pretesto per dire che il governo è in crisi e che quindi Draghi si può smarcare, andando però al Colle perché comunque - si dirà - non possiamo rinunciare a uno come Draghi. Basta guardare com'è cambiato il comportamento della stampa: prima ha sempre sostenuto il premier, adesso, siccome molti giornali lo vorrebbero al Quirinale, fanno il funerale al governo.

Uno scenario del genere fa comodo anche ai partiti, perché in questo momento non hanno un personaggio in grado di unirli e dunque mandare Draghi al Quirinale toglierebbe le castagne dal fuoco ai leader. Sono molto scettica su questo Parlamento. Secondo me davvero non hanno alcuna strategia alternativa, ci sono solo le divisioni interne ai partiti che prima o poi emergeranno in maniera esplicita. Ma alla resa dei conti, chi di loro potrà davvero dire di no a Draghi? I partiti languono o sono pavidi, hanno un salvagente lì a portata di mano e credo lo useranno per uscire dallo stallo. Insomma: Draghi *whatever it takes*, per quanto io mi auguri tutt'altro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.